

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2007

Premessa.

Il Documento programmatico previsionale per l'esercizio 2007 è redatto secondo le previsioni di legge e statutarie vigenti e in coerenza con le linee strategiche del *Piano programmatico pluriennale 2006-2008*. Le valutazioni sul prevedibile andamento della gestione 2007 sono state fatte sulla base di stime prudenziali del rendimento degli investimenti finanziari e tenuto conto dell'esigenza di rafforzare la struttura operativo-amministrativa della Fondazione.

Preconsuntivo 2006: confronto con il Documento programmatico previsionale per l'anno 2006.

Com'è consuetudine, prima di procedere alla definizione dei programmi per il 2007, è utile ripercorrere per grosse linee l'andamento del corrente esercizio per verificare la coerenza delle attività realizzate con gli obiettivi di gestione indicati nel *Documento programmatico previsionale 2006*.

L'andamento dei mercati finanziari.

L'anno 2006 è iniziato con un andamento divergente delle due principali categorie di investimento: all'andamento favorevole del comparto azionario se ne è contrapposto uno meno soddisfacente dell'obbligazionario, tanto che nel primo trimestre l'indice obbligazionario Euro è sceso di circa due punti, come non avveniva dal 1999.

La correzione dei prezzi dei titoli obbligazionari è stata generata da previsioni di crescita economica ancora sostenuta, cui si è unito il timore di un possibile recupero dell'inflazione con conseguente "stretta" della politica monetaria più protratta del previsto.

Nel primo trimestre 2006 i mercati azionari hanno invece registrato l'ennesimo trimestre di buoni progressi, addirittura brillanti nell'area Euro (+7,7% Eurostoxx 50) e nei Paesi Emergenti (+8,7% MSCI EMF). Le aree USA e Giappone, seppur positive, hanno invece registrato performance più limitate, rispettivamente +1,0% (Dow Jones) e +3,2% (Nikkei 225).

I mercati obbligazionari hanno fatto segnare nuovi massimi dei rendimenti a lungo termine nel mese di aprile, per iniziare, nel mese di giugno, una fase di stabilizzazione, aiutata anche dalle assicurazioni della Banca Centrale Europea che ha prospettato gradualità nella manovra di rialzo dei tassi ufficiali, senza per questo compromettere la politica di contenimento dell'inflazione.

La stabilizzazione dei corsi obbligazionari è stata senz'altro favorita dai flussi di disinvestimento provenienti dai mercati azionari, i quali hanno dovuto affrontare la prima vera correzione dall'inizio della fase rialzista partita nella primavera del 2003. Da maggio in avanti, il mercato azionario Usa ha avuto caratteristiche più difensive, grazie alla previsione degli operatori circa il termine, giudicato prossimo, del ciclo di rialzi dei tassi ufficiali. Le peggiori performance, invece, sono state registrate dai mercati emergenti e dai comparti azionari più legati alla crescita, complici anche i livelli record toccati da questi indici agli inizi di aprile.

Nel corso del terzo trimestre i mercati obbligazionari sono stati ancora condizionati dalle politiche monetarie intraprese dalle principali Banche Centrali. Negli USA, dopo più di due anni di continui rialzi, si è probabilmente raggiunto un livello dei Tassi Ufficiali adeguato all'andamento congiunturale, il che ha dato un forte impulso positivo ai corsi dei titoli a reddito fisso. L'interruzione dei rialzi decisa dalla Federal Reserve ha avuto un'influenza positiva anche sui titoli europei, nonostante la Banca Centrale Europea abbia invece continuato la propria politica di graduale aumento dei tassi, al fine di proseguire nel contenimento dell'inflazione (le cui dinamiche rimangono tuttavia moderate). In generale, gli effetti della globalizzazione sui costi del lavoro e

sulla produttività continuano, infatti, ad esercitare un effetto calmierante sulle pressioni inflattive, cui si aggiunge la riduzione degli eccessi sui prezzi delle materie prime, queste ultime ritornate complessivamente ai livelli di inizio 2006. Il petrolio, in particolare, dopo il picco raggiunto in luglio al culmine delle tensioni nel Medioriente, ha subito un calo di circa il 20% (prezzo del Brent).

A partire dalla seconda metà del mese di luglio 2006 una serie di fattori concomitanti ha ridato fiato alle piazze azionarie mondiali. Tra questi, senza dubbio, il citato atteggiamento meno aggressivo delle Autorità Monetarie americane, accompagnato dall'evidenza della tenuta del ciclo economico. Tali fattori, unitamente al calo delle quotazioni del greggio (che rappresenta uno stimolo alla crescita economica), hanno consentito alle piazze azionarie mondiali di recuperare i livelli del mese di maggio. Gli indici americani in particolare hanno beneficiato per primi di questo clima di fiducia, con eclatanti rialzi su settori, come quello delle tecnologie, fino a prima trascurati dalla prudenza degli investitori. In Europa il movimento dei mercati è stato invece caratterizzato non solo dalla crescita dei temi sopraindicati, ma anche di quelli più tradizionalmente difensivi e maggiormente legati allo scenario dei tassi di interesse. Attori minori in questo processo di recupero sono stati sia i mercati emergenti, legati all'andamento negativo delle materie prime e di norma molto sensibili ai cicli di politiche restrittive statunitensi, sia la piazza giapponese, che ha visto nell'indebolimento del cambio e in alcuni segnali di minor crescita economica il motivo principale di un andamento degli indici complessivamente laterale.

In questo scenario di mercati azionari vicini ai massimi di periodo, le previsioni delle Case di Investimento dipingono un panorama in generale rassicurante, sia per le prospettive di crescita delle economie che delle aziende. A fronte di un fisiologico rallentamento del ciclo economico americano, quello europeo, nei limiti dei tassi di crescita storicamente espressi dall'area, sembra avere ancora spazi temporali per migliorare. Nel complesso i mercati non mostrano situazioni di eccesso delle valutazioni, sia se osservate sulle medie storiche che sui valori prospettici.

Dal punto di vista valutario stiamo assistendo ad una fase di stabilizzazione del rapporto di cambio tra Euro e Dollaro americano, il quale sembra aver ormai assorbito l'impatto negativo della probabile fine della politica monetaria restrittiva da parte della FED, mentre la decelerazione dell'economia americana sembra essere molto più graduale di quanto il mercato non si aspettasse.

Prospettive 4° trimestre 2006

Le dinamiche che hanno guidato i mercati nel trimestre passato dovrebbero continuare anche nell'ultima parte dell'anno corrente. Le principali Banche Centrali vanno confermando l'atteggiamento prudente che al momento le caratterizza e disegnano scenari di crescita globale moderata. Le pressioni inflattive sono viste in progressivo contenimento. Questo ambiente economico appare adatto a mantenere un atteggiamento di fiducia nei confronti del comparto obbligazionario.

La struttura patrimoniale della Fondazione al 30 settembre 2006.

Si articola, come noto, in immobilizzazioni materiali, finanziarie ed in strumenti finanziari non immobilizzati.

Le immobilizzazioni materiali presentano la seguente composizione:

	Valore di bilancio	Fondo Ammortamento	Valore Netto Contabile
Immobili			
Palazzo Dragonetti De Torres	3.962.736	68.951	3.893.785
Beni Strumentali			
Macchine Elettroniche d'Ufficio	4.366	326	4.040
Arredamento	4.800	1.948	2.852
Beni d'arte			
Opere d'arte	18.077	-	18.077
Totale	3.989.979	71.225	3.918.754

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite dalle seguenti partecipazioni:

Denominazione	Numero azioni possedute	Valore di bilancio	% possesso
Carispaq Spa	1.085.000	16.092.228	16,953
Cassa DD.PP. Spa	500.000	5.000.000	0,140
Totale immobilizzazioni finanziarie		21.092.228	

La tabella seguente mostra, invece, la dinamica degli investimenti finanziari non immobilizzati:

	dic-05		giu-06		set-06	
		Comp %		Comp %		Comp %
Titoli di Stato e BEI	81.732.653	74,80%	56.980.691	51,56%	54.349.625	48,95%
Obbligazioni bancarie	9.936.975	9,09%	29.964.205	27,12%	34.993.373	31,52%
Polizze di capitalizzazione a rend. min. gar.	1.930.617	1,77%	1.980.617	1,79%	1.980.617	1,78%
Fondi comuni Arca	190.191	0,17%	180.507	0,16%	183.080	0,16%
Generali – Euro short term yield plus	508.484	0,47%	514.566	0,47%	518.707	0,47%
Sicav Goldman Sachs	13.863.088	12,69%		0,00%		0,00%
Caam Geo Global Balanced			15.000.000	13,57%	15.280.006	13,76%
Totale strumenti finanziari q. e n.q.	108.162.008	98,99%	104.620.586	94,68%	107.305.408	96,64%
Liquidità	1.099.266	1,01%	5.882.566	5,32%	3.730.822	3,36%
Totale delle risorse finanziarie	109.261.274	100%	110.503.152	100%	111.036.230	100%
<i>Di cui: componente azionaria</i>	<i>2.079.808</i>	<i>1,92%</i>	<i>6.180.507</i>	<i>5,64%</i>	<i>6.295.082</i>	<i>5,87%</i>

Il totale delle risorse finanziarie è aumentato di circa 1,7 milioni di euro rispetto a dicembre 2005.

La composizione del portafoglio ha subito, tra dicembre 2005 e giugno 2006, una redistribuzione a favore delle obbligazioni bancarie; è rimasta, invece, sostanzialmente invariata tra giugno 2006 e settembre 2006. Nel mese di giugno 2006 è stato estinto l'investimento Sicav Goldman Sachs ed è stato sottoscritto, per 15 milioni di euro, il Fondo Comune Aperto Multicomparto Geo Global Balanced, di diritto italiano, riservato esclusivamente agli investitori istituzionali, con un'allocazione strategica suddivisa tra componente azionaria globale massima del 60% e obbligazionaria/valutaria del 40%. Tale Fondo, pur potendo inglobare un rischio significativo, in realtà, essendo diretto agli investitori istituzionali, viene gestito in un'ottica di massimizzazione del rendimento e di contenimento del rischio potendo acquisire solo strumenti finanziari di debito che abbiano un rating non inferiore ad A2 (scala di rating Composite Bloomberg) o ad A-1 (scala S&P's).

I sensibili aumenti della liquidità tra settembre 2006 e dicembre 2005 sono da attribuire all'accredito di titoli scaduti il 29 settembre e reinvestiti il 2 ottobre. La liquidità al 3 ottobre 2006 era, di fatto, ridotta ad € 450.000 circa.

La componente azionaria al 30 settembre 2006 è costituita per € 6.112.002 dalla quota del Fondo Geo Balanced investita in azioni e per € 183.080 dai Fondi Arca.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli investimenti finanziari in strumenti quotati e non quotati.

	31/12/2005		30/09/2006	
STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		96.294.416,15		70.331.417,93
Titoli di Stato		81.732.653,00		54.349.625,00
BOT	67.296.963,00		31.592.865,00	
CCT 1/3/2006 T.V.	450.000,00		0,00	
CCT 1/4/2008 T.V.	1.506.150,00		1.505.850,00	
CTZ	2.507.440,00		10.884.660,00	
BTP 1/11/2009 4,25%	1.043.800,00		1.018.200,00	
BTP 15/3/2006 4,75%	1.003.800,00		0,00	
BTP 15AP09 3%	1.000.100,00		986.300,00	
BTP 01FB08 2,75%	0,00		1.484.250,00	
BTP 15GN08 2,50%	6.924.400,00		6.877.500,00	
Altri titoli di debito		0,00		0,00
BEI 15/4/2005 3,875%				
Parti di OICVM		14.561.763,15		15.981.792,93
Goldman Sachs Euro Fixed Income Portfolio	6.184.560,81			
Goldman Sachs Global Equity Portfolio (\$)	1.889.617,40			
Goldman Sachs Euro Core Liquidity (I)	5.788.910,14			
Caam Geo Global Balanced	0,00		15.280.005,53	
	13.863.088,35		15.280.005,53	
Arca AZ Far East	150.284,55		142.246,00	
Arca AZ Paesi Emergenti	39.906,03		40.834,00	
	190.190,58		183.080,00	
Generali - Euro Short Term Yield Plus	508.484,22		518.707,40	
STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		11.867.592,06		36.973.990,00
Titoli di debito		9.936.975,06		34.993.373,00
Obbligazione Carispaq Spa 05.01.06 4,5%	5.000.000,00		0,00	
Obbligazione Carispaq Spa 09GN11 3,20%	0,00		4.850.190,00	
Obbligazione BpER Scrl 19.04.08 T.V.	1.500.000,00		1.501.607,00	
Obbligazione BpLS Z.C. 03.08.07	2.497.165,14		2.666.354,00	
Obbligazione BpLS Z.C. 09.06.07	939.809,92		975.222,00	
ITALEASE ZC 06/			5.000.000,00	
Obbligazione strutturata MPS Finance			10.000.000,00	
UBS TV 11/25			5.000.000,00	
Obbligazione Credem tv 4/11			5.000.000,00	
Altri strumenti		1.930.617,00		1.980.617,00
Polizza di capitalizzazione Fondiaria-Sai Spa	1.680.617,00		1.680.617,00	
Polizza di capitalizzazione Lloyd Adriatico	250.000,00		250.000,00	
Polizza Index Linked Zurich InOltre	0,00		50.000,00	
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI Q. E N.Q.		108.162.008,21		107.305.407,93

La struttura patrimoniale sopra illustrata potrebbe subire modifiche in funzione delle scelte di portafoglio che il Consiglio andrà ad effettuare nell'intento di aumentare il rendimento medio degli impieghi finanziari senza assumere rischi significativi, investendo con un obiettivo temporale

di 3-5 anni una parte delle cospicue risorse oggi mantenute sostanzialmente liquide. Andrà anche perseguita una maggiore differenziazione delle controparti, sia in funzione di un obiettivo di massimizzazione del rapporto rendimento/rischio, sia per ridurre il “rischio di controparte”.

Nella tabella seguente si riporta la composizione del patrimonio netto della Fondazione: l'aumento evidenziato è dovuto agli accantonamenti effettuati alla Riserva obbligatoria e alla Riserva per l'integrità del patrimonio in fase di ripartizione dell'Avanzo dell'esercizio 2005.

PATRIMONIO NETTO

Composizione	Bilancio 2005	Settembre 2006
a) Fondo di dotazione	55.764.278	55.764.278
b) Riserva Rivalutazione e plusvalenze	72.974.058	72.974.058
d) Riserva Obbligatoria	531.362	951.231
e) Riserva Integrità Patrimonio	602.559	917.461
TOTALE PATRIMONIO NETTO	129.872.257	130.607.028

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI: Immobili strumentali

	Bilancio 2005	Sett. 2006
L'Aquila, Palazzo Dragonetti	3.962.736	3.962.736

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

	Bilancio 2005			Settembre 2006		
	% possesso	numero azioni possedute	Valore di bilancio	% possesso	numero azioni possedute.	Valore di bilancio
CARISPAQ	17,500	1.085.000	16.092.228	16,953	1.085.000	16.092.228
CASSA DD.PP.	0,140	500.000	5.000.000	0,140	500.000	5.000.000
TOTALE			21.092.228			21.092.228

STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI (quotati e non quotati) E LIQUIDITA'

	Bilancio 2005	Sett. 2006	Variazioni
Strumenti finanziari non immobilizzati	108.162.008	107.305.408	-856.600
Liquidità	1.099.266	3.730.822	2.631.556

Nella seguente tabella si dà conto dell'incidenza in percentuale degli investimenti considerati rispetto al patrimonio netto.

	Bilancio 2005	Sett. 2006	Variazioni
Immobilizzazioni materiali	3,04%	3,02%	-0,02%
Immobilizzazioni finanziarie	16,24%	16,24%	0,00%
Strum. fin. non immobilizzati	83,28%	82,62%	-0,66%

La flessione dello 0,66 dell'indice "Strumenti finanziari non immobilizzati/Patrimonio netto" è da ascrivere – come già specificato nel commento della dinamica degli investimenti finanziari – al fatto che a fine settembre sono scaduti alcuni titoli rinnovati il 2 ottobre: ciò ha comportato un momentaneo aumento della liquidità. Il 3 ottobre 2006, come già detto, il saldo dei c/c di servizio della Fondazione era di € 450.000 circa avendo reinvestito in titoli la somma di € 3.276.000.

La prevedibile evoluzione economica dell'esercizio 2006

Tenuto conto della struttura finanziaria prima illustrata, che al momento si ipotizza di mantenere sostanzialmente invariata fino alla fine dell'anno, dell'andamento dei mercati finanziari e della struttura dei costi in essere è possibile effettuare una ragionevole proiezione dei risultati attesi a fine anno e compararli con il documento programmatico previsionale per il 2006 (D.P.P. 2006).

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA				
CONTO ECONOMICO	Preconsuntivo 2006		DPP 2006	
2 Dividendi e proventi assimilati:		1.720.000		820.000
a) da società strumentali				
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	1.468.000		530.000	
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	252.000		290.000	
3 Interessi e proventi assimilati:		2.290.000		1.900.000
a) da immobilizzazioni finanziarie				
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	2.250.000		1.890.000	
c) da crediti e disponibilità liquide	40.000		10.000	
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati		0		50.000
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati		-414.000		0
9 Altri proventi:				25.000
di cui:				
contributi in conto esercizio				
10 Oneri:		-668.000		-717.000
a) compensi e rimborsi spese organi statuari	-320.000		-330.000	
b) per il personale	-180.000		-250.000	
di cui:				
- per la gestione del patrimonio				
c) per consulenti e collaboratori esterni	-38.000			
d) per servizi di gestione del patrimonio				
e) interessi passivi e altri oneri finanziari			-140	
f) commissioni di negoziazione				
g) ammortamenti	-45.000			
h) accantonamenti				
i) altri oneri	-85.000		-136.860	
l)				
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA		2.928.000		2.078.000
12 Oneri straordinari		-155.000		
di cui :				
sopravvenienze passive	-155.000			
RISULTATO ANTE IMPOSTE		2.773.000		2.078.000

Al riguardo, con riferimento al preconsuntivo 2006, si ritiene utile fornire le seguenti specificazioni:

- a) l'importo di € 1.468.000 relativo alla voce 2.b) è riferito:
- quanto ad € 1.143.000 al dividendo incassato dalla partecipazione alla Cassa DD.PP.;

- quanto ad € 325.000 al dividendo incassato dalla partecipazione alla Carispaq.
Si evidenzia come il rendimento dell'investimento azionario nella Cassa DD.PP. sia particolarmente soddisfacente;
- b) l'importo di € 252.000 relativo alla voce 2.c) è riferito al provento riveniente da Sicav Goldman Sachs Euro Fixed Income e Global Equity Portfolio disinvestita a giugno 2006;
- c) l'importo di € 2.250.000 di cui alla voce 3.b) è costituito dal prevedibile ricavo degli strumenti finanziari non immobilizzati – ammontanti a circa 90 milioni di euro al netto dell'investimento nel Fondo Geo balanced e delle polizze di capitalizzazione – al tasso del 2,50% netto;
- d) l'importo di € 0 di cui alla voce 4 è il risultato di una stima molto prudentiale della rivalutazione/svalutazione degli strumenti finanziari non immobilizzati. Di fatto è la somma delle seguenti componenti: prevedibile rendimento delle polizze di capitalizzazione (€ 1.980.000 al tasso minimo del 3,02%), rivalutazione del fondo Geo Balanced (al 30 settembre ammontava a € 280.000) e stima molto prudentiale dei possibili rischi di minusvalenza sul portafoglio titoli;
- e) l'importo di € 180.000 di cui alla voce 10.b) si riferisce alle spese relative al personale Carispaq distaccato (una unità fino ad aprile e il Segretario Generale fino a tutto giugno), a tre unità con contratto annuale di collaborazione “a progetto” (una da febbraio e due da aprile) e al nuovo Segretario Generale assunto dal mese di luglio con contratto annuale di collaborazione “a progetto”. L'organico medio del 2006 è il seguente: Segretario Generale, 1,7 unità con compiti amministrativi, 0,8 unità con compiti di commesso-operaio, per un totale di 3,5 unità;
- f) l'importo di € 38.000 di cui alla voce 10.c) è da ascrivere:
 - quanto ad € 18.000 alla consulenza in tema di investimenti finanziari che ci presta la Carispaq;
 - quanto ad € 20.000 al pagamento delle prestazioni dei professionisti cui è stata affidata nel gennaio del corrente anno la gestione della contabilità (già tenuta dalla Carispaq nell'ambito di un contratto di *service* più ampio), gli adempimenti in materia di lavoro con riferimento ai dipendenti e agli amministratori e gli adempimenti fiscali della Fondazione;
- f) nella voce 12 Oneri straordinari - sopravvenienze passive sono stati considerati € 153.451 relativi alla rettifica contabile – ratificata dal collegio dei revisori - resasi necessaria dal momento che nel bilancio 2005 era stata contabilizzata erroneamente una plusvalenza su titoli immobilizzati; Il risultato economico evidenziato consentirà di effettuare gli accantonamenti di legge e volontari e di destinare un congruo reddito residuo ai “fondi per le attività d'istituto”, superiore a quello dell'esercizio precedente.

Documento Programmatico Previsionale 2007

Il portafoglio della Fondazione è oggi investito in forme tecniche che inglobano un basso profilo di rischio; la componente azionaria, conformemente agli indirizzi ricevuti, è marginale (5,70% del totale degli investimenti). Conseguentemente i rendimenti sono allineati sostanzialmente agli indici monetari. Nel 2007, pur mantenendo fermi i principi di prudenza e di difesa dell'integrità patrimoniale, può pensarsi di diversificare maggiormente le controparti e di destinare una parte della liquidità verso forme di investimento più strutturate con un orizzonte temporale di 3-5 anni. Verrà mantenuta attenzione all'investimento obbligazionario tenuto anche conto nel 2007 è previsto un netto rallentamento della dinamica di crescita dei tassi di interesse.

Tenuto conto dell'attuale struttura del portafoglio della Fondazione, è di seguito riportata una stima prudentiale del conto economico previsionale 2007:

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA				
CONTO ECONOMICO		DPP 2007		Preconsuntivo 2006
2 Dividendi e proventi assimilati:			800.000	1.720.000
a) da società strumentali				
b) da altre immobilizzazioni finanziarie		800.000		1.468.000
c) da strumenti finanziari non immobilizzati				252.000
3 Interessi e proventi assimilati:			2.610.000	2.290.000
a) da immobilizzazioni finanziarie				
b) da strumenti finanziari non immobilizzati		2.600.000		2.250.000
c) da crediti e disponibilità liquide		10.000		40.000
4 Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati			400.000	0
5 Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati				-414.000
9 Altri proventi:				
di cui:				
contributi in conto esercizio				
10 Oneri:			-695.000	-668.000
a) compensi e rimborsi spese organi statutari		-330.000		-320.000
b) per il personale		-180.000		-180.000
di cui:				
- per la gestione del patrimonio				
c) per consulenti e collaboratori esterni		-35.000		-38.000
d) per servizi di gestione del patrimonio				
e) interessi passivi e altri oneri finanziari				
f) commissioni di negoziazione				
g) ammortamenti		-50.000		-45.000
h) accantonamenti				
i) altri oneri		-100.000		-85.000
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA			3.115.000	2.928.000
12 Oneri straordinari			0	-155.000
di cui :				
sopravvenienze passive				-155.000
RISULTATO ANTE IMPOSTE			3.115.000	2.773.000

Di seguito è illustrata la composizione delle singole voci del conto economico previsionale 2007:

- Dividendi e proventi assimilati, € 800.000: la voce è composta per € 300.000 dalla prudenziale stima del dividendo che si prevede di percepire dalla partecipazione Carispaq sulla base dei risultati da questa conseguiti negli ultimi anni e per € 500.000 dal dividendo prevedibile sulla partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti;
- Interessi e proventi assimilati, € 2.610.000: trattasi, per € 2.600.000, degli interessi che si ipotizza di percepire sugli investimenti finanziari non immobilizzati – al netto dell’investimento nel Fondo Geo e delle polizze di capitalizzazione - ipotizzando un rendimento netto del 2,90% e per € 10.000 del rendimento della liquidità;
- Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati, € 400.000. La voce è la risultante delle seguenti componenti: prevedibile rendimento delle polizze di capitalizzazione (€ 1.980.000 al tasso minimo del 3%), prevedibile rivalutazione del fondo Geo Global balanced e stima prudenziale dei possibili rischi di minusvalenza sul portafoglio titoli;
- Oneri, € -695.000: rappresentano la quota di competenza dell’anno 2007 dei costi operativi. La componente maggiore di tale voce è costituita dagli oneri per il personale. Al riguardo si precisa che nell’effettuare tale stima si è tenuto conto che l’organico della Fondazione, oggi costituito dal Segretario Generale, due collaboratori a progetto con funzioni amministrative e un collaboratore a progetto con funzioni di operaio-commesso dovrebbe essere potenziato per tendere alla seguente struttura di base: Segretario Generale, tre impiegati amministrativi assunti

a tempo indeterminato con il contratto del commercio-terziario, un addetto con funzioni di operaio-commesso. Si sottolinea come per tal via, a parità dei costi 2006, l'organico della Fondazione passerebbe da una consistenza media di 3,5 unità del 2006 ad una di 5 unità.

Si precisa altresì che non sono stati stimati i costi di ristrutturazione di Palazzo Dragonetti-De Torres in quanto, al momento della redazione del presente Documento, non è stato ancora pianificato il piano degli interventi.

Il risultato previsionale della gestione ordinaria, una volta assolate le imposte dell'esercizio, dovrà essere accantonato nei modi di legge alla riserva obbligatoria, al fondo per il volontariato, alla Fondazione per il Sud e alla riserva per l'integrità del patrimonio: la parte residuale potrà essere destinata ai fondi per le attività istituzionali dell'istituto.

I settori di intervento

Nell'assegnazione delle erogazioni liberali verranno perseguiti, per ogni settore, i seguenti *obiettivi* e le seguenti *linee programmatiche*.

SETTORI RILEVANTI:

1. Arte, attività e beni culturali.

Obiettivi:

- Tutelare e valorizzare il patrimonio artistico, architettonico e storico della provincia dell'Aquila,
- Favorire la diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale locale;
- Diffondere e promuovere la sensibilità artistica, musicale, teatrale e cinematografica;
- Riquilibrare e divulgare aspetti significativi della cultura locale.

Linee programmatiche:

- Promuovere e sostenere interventi di restauro del patrimonio storico-artistico in accordo con la Soprintendenza ai B.A.A.;
- Sostenere iniziative volte a diffondere la conoscenza e a favorire la fruizione del patrimonio artistico della provincia;
- Sostenere le iniziative musicali, teatrali e cinematografiche costituite nella provincia dell'Aquila valutando attentamente la qualità dell'offerta e il livello di gradimento delle manifestazioni tra la popolazione;
- Promuovere infrastrutture culturali locali e sostenerne la gestione e la fruizione;
- Appoggiare manifestazioni e convegni culturali di elevato interesse culturale privilegiando quelli che promuovono lo sviluppo economico e turistico del territorio;
- Appoggiare le manifestazioni culturali locali selezionando quelle aventi contenuti di apprezzabile qualità e comunque quelle più significative e consolidate nel territorio;
- Sostenere iniziative editoriali di carattere storico e culturale.

2. Ricerca scientifica e tecnologica.

Obiettivi:

- Contribuire a formare e far crescere professionalmente le risorse umane ad elevata qualificazione preferibilmente d'intesa con l'Università o con centri di ricerca della Regione particolarmente qualificati;
- Stimolare con progetti di ricerca e formazione la nascita e lo sviluppo di imprese tecnologicamente innovative;
- Favorire lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze e tecnologie.

Linee programmatiche:

- Sostenere la ricerca di base ed applicata in campo scientifico, tecnologico, medico, biologico ed economico;
- Contribuire all'acquisto di strumenti tecnologici in dotazione ai centri di ricerca;
- Finanziare borse di studio e/o dottorati di ricerca;

- Favorire programmi volti a un miglior collegamento tra il mondo della scienza e il mondo imprenditoriale in funzione dello sviluppo economico del territorio.

3. Sviluppo locale.

Obiettivi:

- Promuovere settori strategici per lo sviluppo economico del territorio;
- Sostenere la fruizione di importanti cespiti culturali;
- Partecipare a soggetti giuridici in grado di sostenere lo sviluppo locale;
- Sostenere iniziative in grado di generare sinergie funzionali allo sviluppo del territorio e alla qualità della vita.

Linee programmatiche:

- Promuovere attività finalizzate allo sviluppo della cultura d'impresa;
- Incentivare progetti di marketing territoriale a livello locale d'intesa con enti territoriali ed altri organismi interessati;
- Valorizzare i prodotti tipici locali;
- Realizzare e sostenere infrastrutture culturali e manifestazioni importanti per lo sviluppo in senso ampio del territorio;
- Sostenere iniziative in grado di generare sviluppo economico e sociale anche attraverso il miglioramento della qualità della vita dell'intera comunità provinciale o dei settori più deboli della stessa.

○

SETTORI AMMESSI:

1. Salute pubblica.

Obiettivi:

- Favorire l'innovazione tecnologica delle apparecchiature in dotazione delle strutture sanitarie;
- Sostenere progetti per la realizzazione di strutture dirette all'assistenza di categorie sociali deboli;
- Favorire l'attività delle strutture impegnate nell'assistenza, in particolare, dei malati oncologici, dei disabili e degli anziani.

Linee programmatiche:

- Concorrere all'acquisto di strumentazioni diagnostiche e terapeutiche da destinare a strutture sanitarie;
- Concorrere alla creazione e al sostentamento di strutture destinate ad assistere categorie sociali deboli, malati terminali e disabili;
- Concorrere alla fornitura di beni e attrezzature per le comunità di alloggio e all'acquisizione di mezzi di trasporto da destinare ad enti e associazioni dedite all'assistenza;
- Sostenere l'opera delle strutture che svolgono attività finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

2. Volontariato, filantropia e beneficenza.

Obiettivi:

- Sostenere l'attività delle associazioni e degli organismi impegnati nel sociale;
- Sostenere le associazioni e gli organismi, laici e religiosi, per la soluzione dei problemi locali, cercando di cogliere la complessità delle problematiche presenti nella società e le dinamiche culturali ed economiche.

Linee programmatiche:

- Sostenere iniziative anche di minor portata che contribuiscono alla valorizzazione del tessuto culturale e sociale;
- Sostenere progetti tesi al soddisfacimento di bisogni rientranti nell'area dei servizi alla persona;
- Consentire la nascita e sopravvivenza di iniziative anche di non grande respiro che servano a vivacizzare le piccole realtà locali e a rendere più coeso il tessuto sociale, presupposto per contribuire a rallentare lo spopolamento delle aree interne.

Verranno anche tenuti presenti i seguenti criteri di comportamento finalizzati a massimizzare l'utilità sociale degli interventi:

Criterio generale di sussidiarietà.

La Fondazione decide in piena autonomia interpretando le esigenze della collettività locale tendenzialmente in ambiti non coperti dalla struttura pubblica; l'attività istituzionale, pertanto, sarà improntata ad un criterio generale di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico e non dovrà assumere un carattere sostitutivo.

Territorio di intervento.

Il territorio di intervento all'interno del quale la Fondazione svolge la propria attività istituzionale coincide essenzialmente con la provincia dell'Aquila. In casi particolari e in via residuale la Fondazione potrà decidere di operare anche con soggetti non appartenenti alla provincia dell'Aquila ove trattasi di iniziative di particolare valenza scientifica, economica o sociale.

Temporalità.

La Fondazione predispone modalità di verifica sulla utilizzazione dei fondi stanziati, che dovranno essere utilizzati, di norma, entro la scadenza dell'esercizio successivo alla loro deliberazione, salvo proroga concessa dietro motivata richiesta, pena la decadenza dal beneficio.

Volume di spesa.

Nell'assegnare i contributi la Fondazione, tenuto conto del limite di spesa fissato per ogni settore di intervento, si attiene, in linea di massima, al criterio di non erogare al richiedente l'intero ammontare previsto per la realizzazione dell'iniziativa proposta, ad evitare che l'azione della Fondazione sia avvertita dalla comunità come meramente assistenziale.

Investimenti patrimoniali in società strumentali.

Nell'ambito dei limiti e dei criteri stabiliti dalla normativa vigente, la Fondazione valuta il ricorso alla costituzione di società strumentali operanti per la diretta realizzazione degli scopi perseguiti nei Settori Rilevanti.

Impegni pluriennali.

Di norma gli interventi della Fondazione sono di durata annuale e non hanno quindi riflessi economici sui bilanci degli anni successivi. In casi particolari e per progetti aventi elevata valenza scientifica o un rilevante impatto sociale potranno assumersi impegni triennali. In via del tutto eccezionale e in caso di progetti di assoluto rilievo scientifico potranno assumersi impegni di durata quinquennale.

La Fondazione, infine, svolgerà la propria attività attraverso le seguenti modalità:

- a) interventi diretti, anche insieme con altri organismi (attività di natura *acting*);
- b) concessione di contributi, anche insieme con altri organismi (attività di natura *granting*).

Obiettivo della Fondazione sarà quello di far ricorso sempre più alle modalità di cui al punto

- a) nella consapevolezza comunque che ciò sarà possibile solo quando potrà contare su un assetto organizzativo robusto, efficiente e consolidato.

Le risorse che risulteranno disponibili per le erogazioni liberali dopo la ripartizione dell'Avanzo 2006 – fermo restando il rispetto dell'art. 8, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 17 maggio 1999 n. 153 - saranno destinate ai cinque settori indicati nel Piano triennale 2006-2008 con la ripartizione percentuale di seguito riportata a meno di progetti di particolare spessore che il Consiglio di Amministrazione potrà assumere conformemente agli indirizzi fissati dal Consiglio Generale con conseguente diversa ripartizione delle specifiche disponibilità.

La composizione percentuale di base del budget per le erogazioni 2007 e 2008 sarà pertanto la seguente:

SETTORI RILEVANTI	Compos. %
Arte, attività e beni culturali	35%
Ricerca scientifica e tecnologica	20%
Sviluppo locale	20%
Totale	75%
SETTORI AMMESSI	
Salute pubblica	15%
Volontariato, filantropia e beneficenza	10%
Totale generale	100%